



Comune di Venezia

Direzione Sviluppo Organizzativo e Strumentale

Settore Servizi Educativi

Scuola dell'Infanzia Comunale

"DUCA D'AOSTA"



30133 Giudecca, Venezia S.EUFEMIA 373/r

Tel.e Fax 0415230983

**Piano dell'Offerta Formativa,
Specificita' Annuale 2020-2021 del
P.T.O.F. 2019-2022**

approvato dal Collegio Docenti in data _____

1. CHI SIAMO E DOVE SIAMO

La scuola dell'infanzia comunale Duca d'Aosta si trova sull'isola della Giudecca, zona "Palanca" e accoglie 36 bambini. Le insegnanti sono quattro e tutte di ruolo, garantiscono una continuità educativa e si propongono anche di coltivare il rapporto con il territorio mediante l'organizzazione annuale di uscite didattiche presso i musei e la biblioteca civica, festeggiando le ricorrenze popolari, come per esempio "San Martino" sia con i genitori dei bambini che frequentano la scuola sia con la popolazione del Quartiere.



2. ANALISI DEL TERRITORIO

La scuola dell'infanzia Duca d'Aosta è situata in un polo scolastico-comprendivo dove sono presenti una scuola primaria e una scuola media statali.

La zona denominata "Palanca" è nel cuore della Giudecca (anticamente chiamata "Spinalonga" per la sua forma allungata simile a una spina di pesce).

In questa zona caratteristica di Venezia si sono stabiliti negli ultimi anni nuovi nuclei famigliari che si sono integrati con quelli già esistenti.

Le giovani coppie trovano su questo territorio una dimensione umana-famigliare e culturale lontana dal turismo di massa e una rete di servizi:

- due asili nido, uno comunale e uno privato, due scuole dell'infanzia comunali (Duca D'Aosta e S. Francesco);

- una biblioteca civica, una casa famiglia, il carcere femminile tra i pochi in Italia con reparto accoglienza mamme carcerate con i figli;

- una scuola di ricerca teatrale, il CZ (teatro - cinema), il festival delle Arti...Liber ...arti;

- Villa Heriot-casa della Memoria e della Storia;

- Giardini e parco giochi;

- Mulino Stucki ora Hilton, Cipriani (alberghi rinomati).

I nonni sono figure ancora molto importanti e presenti, alcuni aiutano anche nuclei famigliari che non possono contare su una rete di prossimità.

La scuola rimane un punto fermo importante e significativo per tutta la comunità della zona anche perché esiste già dai primi del 1900 (nel 1903 con seduta consigliare fu approvato il nuovo progetto scolastico voluto dal professor L. Bettini ampliato poi nel 1907).

3. STRUTTURAZIONE DEL PLESSO

L'edificio scolastico è situato nell'area denominata ex Junghans, in pieno sviluppo edilizio per la realizzazione di appartamenti ad uso privato con un progetto di ristrutturazione "dell'area verde". L'edificio, costruito in epoca



fascista, comprende oltre alla scuola dell'infanzia, la scuola primaria con palestra ad uso del Consiglio di Quartiere e al piano superiore la scuola secondaria di 1° grado 'Palladio'.



La scuola dell'infanzia, completamente ristrutturata, è stata consegnata all'utenza nel settembre 2001, provvista di tutte le norme di sicurezza. Disposta in un

unico piano, con entrata indipendente e un ulteriore accesso per disabili. Tutti gli spazi a disposizione dei bambini sono luminosi e ampi e per questo offrono varie possibilità di gioco libero o strutturato.

La Scuola comprende:

- ampia entrata adibita a spogliatoio per i bambini e corridoio



- stanza laboratorio e due ampie stanze adibite ad aule
- Direzione
- sala da pranzo
- stanza porzionatura
- sala giochi
- sala attività motoria
- Ufficio



- Stanza comandi elettrici
- Biblioteca
- bagno adulti, bagno bambini
- bagno disabili e spogliatoio insegnanti
- spazio di accesso per il giardino
- refettorio
- giardino alberato con nuova

attrezzatura ludica

L'organizzazione degli spazi è adeguata ai tempi di utilizzo degli stessi: sala gioco e corridoio per l'accoglienza del mattino e il dopo pranzo qualora non si riesca per via del brutto tempo ad usufruire del giardino.

L'ampia sala da pranzo viene utilizzata



sia per il momento del pasto che per la merenda pomeridiana. Sui tavoli della mensa ci saranno tovaglie invece delle tovagliette portate da casa in quanto

più bello e più igienico. Il momento del pasto è un momento importante ed educativo. I bambini imparano a prepararsi il tavolo e a condividere educatamente un momento di convivialità dove si può parlare ma non urlare, dove si assaggiano cibi nuovi ma anche si aiuta l'amico che non sa ancora prepararsi bene le stoviglie o metterle nello zainetto .

La stanza motoria è arredata con materiale adatto a tale attività con l'uso a scadenza settimanale o al bisogno per gruppo-omogeneo di età

Tutte queste stanze possono usufruire nei periodi più caldi di condizionatori mobili in dotazione.

Il giardino ha un'area riservata al progetto "Bimborto" dove i bambini con le insegnanti possono manipolare il terreno, piantare fiori e ortaggi osservando il ciclo della nascita e crescita delle piante, imparando a prendersene cura. Vi è poi una

parte riservata al gioco, con giochi a molla, uno scivolo , panchine e gazebo.



4. I TEMPI E LA GIORNATA TIPO

Dalle ore 7,30 alle 8,30	accoglienza in sezione
8,30 a 9,00	
Dalle ore 9,00 alle 9,20	Attività di routine
Dalle ore 9,20 alle 9,45	Canti e giochi di animazione
Dalle ore 10,00 alle 11,30	Attività educative e didattiche
Dalle ore 11,30 alle 11,45	Igiene
Dalle ore 11,45 alle 12,00	Uscita senza pranzo
Dalle ore 12,00 alle 13,00	Pranzo proveniente dalla cucina della Scuola di S. Elena.
Dalle ore 13,00 alle 14,00	Giochi liberi e/o guidati in giardino o in salone.
Dalle ore 14,00 alle 15,00	Attività Programmate
Dalle ore 15,00 alle 15,15	Uscita
Dalle ore 16,00 alle 16,15	Uscita
Dalle 16,15 alle 16,30	Merenda
Dalle 16,30 alle 17,00	Uscita



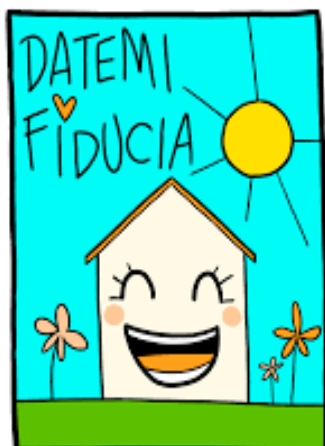
La Scuola funziona da Settembre a Giugno, chiusure per vacanze secondo il calendario scolastico regionale.

L'orario scolastico a partire dall'anno educativo 2016-2017 è per tutti i servizi dell'infanzia comunali dalle ore 7:30 alle ore 17, dal lunedì al venerdì.

Nel mese di giugno è prevista una giornata di chiusura del servizio per la verifica dell'anno scolastico.

4.1 AMBIENTAMENTO

Le modalità dell'ambientamento variano in base alle scelte pedagogiche delle insegnanti che accolgono la sezione dei Piccoli. In genere si chiede la



disponibilità di un genitore per i primi giorni. Ad ogni bambino viene data la possibilità di frequentare la scuola, inizialmente per tempi brevi, aumentando gradualmente il tempo di permanenza, a seconda delle sue risposte e delle sue esigenze personali e familiari. Come previsto dal "Regolamento dei servizi per l'infanzia del Comune di

Venezia" l'inserimento "standard" dura due settimane; ciò significa che le insegnanti modulano il percorso di ambientamento in maniera tale che il bambino possa raggiungere l'orario completo dopo due settimane di frequenza. A seconda dei comportamenti e dello stato d'animo del bambino di fronte a momenti strategici della giornata-tipo come le attività, il gioco e il pranzo, in accordo con la famiglia, si può ravvisare l'opportunità di posticipare la frequenza con orario completo. Nel caso in cui si debbano inserire nuovi bambini a scuola, quando l'anno scolastico è già iniziato, le insegnanti concordano con i genitori le modalità più adatte, sempre in relazione ai bisogni del bambino.

5. IL PERSONALE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia è concepita come una comunità educante ovvero tutte le figure che la popolano hanno la consapevolezza di avere un ruolo educativo nei confronti dei bambini nel senso che ciascuno può



fungere da "modello" e contribuisce con il proprio lavoro a caratterizzare il clima dell'esperienza e il contesto educativo.

La scuola funziona con due sezioni miste per età (Musicanti e Pittori) per un totale di 36 bambini dai tre ai sei anni.

5.1 IL PERSONALE DOCENTE

Quattro **Insegnanti** titolari:

- Dall'Omo Fulvia
- Alia Rossella
- Penzo Luciana
- Muttini Simona

- Moro Elisa sostegno
- Palamidese Flavia sostegno



Le insegnanti mettono a disposizione la loro esperienza, professionalità e umanità occupandosi dell'educazione e della crescita dei bambini. Sono presenti alla scuola dell'infanzia al mattino o al pomeriggio secondo determinati turni di lavoro. Ciascuna insegnante lavora con una o più colleghe in intersezione.

Hanno la possibilità di lavorare con la collega di sezione e in equipe confrontandosi e utilizzando dei momenti di riflessione sull'azione educativa che solitamente avvengono in Collegio Docenti. Usufruiscono di una supervisione psicopedagogica e di formazione e aggiornamento professionale.

Collaborano con il personale ausiliario e la psicopedagogista per progettare, predisporre e organizzare le attività educativo-didattiche al fine di creare un contesto che corrisponda alle esigenze di crescita e di socializzazione dei bambini. Le insegnanti si relazionano direttamente con il singolo bambino e il gruppo di bambini e hanno cura che questa relazione educativa sia autentica e accogliente. La qualità delle relazioni (tra insegnante e bambino/i, tra bambini) infatti è il presupposto che precede qualsiasi tipo di apprendimento.

Alla scuola dell'infanzia è presente l'insegnamento della religione cattolica.

I bambini i cui genitori scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica vengono coinvolti in altre attività alternative.

5.2 IL PERSONALE NON DOCENTE

Accanto al personale docente, troviamo il personale non- docente, il personale ausiliario che si occupa non solo della sorveglianza ma anche della cura igienica degli spazi e supporta il personale docente nelle varie attività didattiche nonché nei laboratori e nelle numerose uscite.

Il personale ausiliario, dipendente AMES (Azienda Multiservizi Economici Sociali), supporta e agevola il lavoro educativo delle insegnanti e della psicopedagogista occupandosi della cura e della predisposizione di spazi, oggetti, materiali.

Il cibo che viene proposto ai bambini arriva dalla cucina centralizzata presso la scuola dell'infanzia comunale Sant'Elena.

Con riguardo agli alimenti, le insegnanti forniscono ai bambini cibi che siano stati preparati appositamente ed esclusivamente dalla cucina. Nel caso in cui il bambino necessitasse di dieta specifica a causa di motivate esigenze di salute comprovate da certificato medico del pediatra di famiglia i genitori devono farlo presente al personale perché venga fatta esplicita richiesta.

5.3 FUNZIONE PSICOPEDAGOGICA



La Psicopedagogista del Comune, fornisce il supporto tecnico-scientifico e affianca le insegnanti occupandosi della loro formazione, del coordinamento e della supervisione del lavoro di progettazione, realizzazione e verifica delle proposte educative, didattiche e di cura.

Si occupa inoltre di:

- monitoraggio dell'andamento dell'esperienza di vita alla scuola dell'infanzia: osserva i momenti della giornata in modo da individuare in un'ottica sia promozionale sia preventiva gli aspetti su cui intervenire per migliorare la qualità del servizio.
- condivisione con le famiglie di tematiche educative in appositi colloqui, incontri e momenti scuola-famiglia organizzati durante l'anno scolastico per cercare di co-educare (educare insieme) i bambini.
- consulenza e supervisione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) in situazioni di disabilità e/o bisogni educativi speciali. Si avvale della consulenza di specialisti quali neuropsichiatra, pediatra, fisioterapista, psicomotricista, logopedista, assistente sociale ecc. Inoltre ha la possibilità di confrontarsi con altre colleghe in sede di Equipe psicopedagogica e di

aggiornamento/formazione anche partecipando a tavoli di lavoro e seminari/convegni nazionali e internazionali.

5.4 IL CONSIGLIO DELLA SCUOLA

Dall'art. 22 del REGOLAMENTO COMUNALE DEL REGOLAMENTO PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI (2018):

In ogni scuola dell'infanzia comunale è istituito il Consiglio di Scuola dell'Infanzia, quale organo di partecipazione alla gestione, nominato con disposizione dirigenziale del Dirigente del Settore. Le funzioni dei membri facenti parte del Consiglio di Scuola dell'Infanzia sono gratuite.

Il Consiglio ha la seguente composizione in base al numero delle sezioni esistenti.

→Scuola con quattro o più sezioni

n. 10 componenti e precisamente:

- a)4 rappresentanti dei genitori distribuiti per fascia di età dei bambini iscritti ed eletti dall'Assemblea dei Genitori;
- b)3 rappresentanti del Personale Docente della Scuola compreso il Rappresentante del Collegio di Scuola dell'infanzia;
- c)1 membro nominato dal Sindaco tra i consiglieri della Municipalità competente per territorio;
- d)1 consigliere della Municipalità competente per territorio nominato dal Presidente della Municipalità;
- e)1 dipendente del Comune di Venezia indicato dal dirigente competente

→Scuola da due a tre sezioni

n. 8 componenti e precisamente:

- a)3 rappresentanti dei genitori distribuiti per fascia di età dei bambini iscritti ed eletti dall'Assemblea dei Genitori;

- b)2 rappresentanti del Personale Docente della Scuola compreso il Rappresentante del Collegio di Scuola dell'infanzia
- c)1 membro nominato dal Sindaco tra i consiglieri della Municipalità competente per territorio;
- d)1 consigliere della Municipalità competente per territorio nominato dal Presidente della Municipalità;
- e)1 dipendente del Comune di Venezia indicato dal dirigente competente.

→Scuola da una sezione

n. 6 componenti e precisamente:

- a)2 rappresentanti dei genitori distribuiti per fascia di età dei bambini iscritti ed eletti dall'Assemblea dei Genitori;
- b)il Rappresentante del Collegio di Scuola dell'infanzia più eventualmente un docente della Scuola nel caso in cui il Rappresentante non faccia parte dell'organico;
- c)1 membro nominato dal Sindaco tra i consiglieri della Municipalità competente per territorio;
- d)1 consigliere della Municipalità competente per territorio nominato dal Presidente della Municipalità;
- e)1 dipendente del Comune di Venezia indicato dal dirigente competente.

Il Consiglio elegge il Presidente e il Vice Presidente fra i rappresentanti eletti di cui alla lettera a).

Solo con il contributo fondamentale dei genitori è possibile realizzare pienamente e in maniera efficace un progetto propriamente educativo e didattico. Un costante e costruttivo rapporto con le famiglie e la condivisione di obiettivi di crescita comuni sono elementi indispensabili per garantire il ben - essere del bambino.

6. LE FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola comunale dell'infanzia, secondo l'articolo 38 del Regolamento comunale dei servizi dell'infanzia (2016), assume e valorizza le differenze individuali dei bambini nell'ambito del processo educativo. Concorre, assieme alle altre componenti educative, alla formazione integrale della personalità dei bambini tra i 3 e i 6 anni di età. Le finalità che essa esprime dipendono dalla visione del bambino come soggetto attivo e competente, inserito in contesto in continua relazione con coetanei, adulti, ambiente naturale e sociale.

La scuola comunale dell'infanzia, in accordo con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, Scuola dell'infanzia e primo ciclo di istruzione (2012) si propone degli obiettivi di apprendimento e delle competenze che i bambini sono aiutati ad acquisire. Il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, ecc. Il gruppo dei bambini ha delle risorse e dei bisogni a cui fare riferimento per le proposte educative e didattiche che puntano a raggiungere significativi traguardi rispetto a:

- identità personale, intesa come positiva immagine di sé
- conquista dell'autonomia personale
- sviluppo delle competenze

6.1 ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI DEL BAMBINO: FINALITA' E SCELTE EDUCATIVE DELLA SCUOLA SCELTE METODOLOGICHE ED ORGANIZZATIVE

Con l'intento di rendere gli interventi educativi e didattici il più proficui possibile, sono state individuate le seguenti modalità e strategie di lavoro:

- lavoro in sezione
- lavoro in intersezione
- lavori di gruppo
- laboratori esterni alla classe
- uscite didattiche (biblioteca, musei, teatro)

Quest'anno, a causa dell'emergenza covid, è possibile da svolgere solo le attività in sezione con il medesimo gruppo di bambini; non appena le condizioni lo renderanno possibile verranno ripristinare anche le altre tipologie di attività.

La scansione temporale tra attività/gioco e momenti di cura: per i bambini è rassicurante la scansione della giornata-tipo fatta di alternanza di momenti di attività e momenti di cura.

Questa suddivisione di spazi e tempi conferisce regolarità all'esperienza del bambino che ha così la possibilità di anticipare e prevedere ciò che gli accadrà. È determinante che gli adulti curino il passaggio da un ambiente all'altro e da un tempo a quello successivo per facilitare l'esperienza utilizzando ad esempio dei rituali, il gioco, la verbalizzazione.

Alle famiglie si chiede di preparare il bambino al momento dell'accoglienza affidandolo con fiducia al personale, ricordando di salutarlo e rassicurarlo sul proprio ritorno prima di andare via.

Il bambino deve avere la possibilità di inserirsi in maniera graduale nell'esperienza - non venire catapultato nel nuovo contesto -: il tempo dell'accoglienza è progettato proprio per ritrovare il proprio spazio alla scuola dell'infanzia e ri-allacciare le relazioni. Il bambino ha bisogno di questi tempi e spazi anche psicologici, non solo fisici. Rispettare quindi gli orari ed essere puntuali significa andare incontro innanzitutto alle esigenze dei bambini, facilitare il lavoro educativo (garantire un'accoglienza/un ricongiungimento il più possibile sereno a tutti i bambini) e organizzativo (far pervenire il numero dei

pasti in cucina, assicurare la chiamata all'ufficio competente per eventuale supplente, garantire la chiusura della scuola alle ore 17 per avviare la procedura di sistemazione e igiene dei locali e del giardino).

La vita in comunità: il bambino fa esperienza di vita di comunità e allaccia delle relazioni con i pari, che sono diverse da quelle intrattenute in casa con i



fratelli e le sorelle, e con altri adulti che si pongono nei loro confronti con richieste e stili differenti rispetto alle figure genitoriali e parentali.

Il bambino impara quindi gradualmente a far proprie le regole del vivere insieme e del condividere uno stesso spazio, oggetto, ecc.: le insegnanti e i genitori lavorano per far sì che in relazione all'età e alla maturazione il bambino apprenda gradualmente e interiorizzi le regole che garantiscono un clima positivo e una buona convivenza.

Vita comunitaria significa anche sensibilità e attenzione per il bambino e per i bambini. Lo sforzo costante degli adulti quindi è quello di mantenere ed integrare una duplice prospettiva: sul singolo e sul gruppo.



6.2 LA SALUTE DEI BAMBINI



Dal 2010 la Regione Veneto ha aggiornato e rivisto la questione inerente la prevenzione delle malattie nelle comunità infantili e scolastiche, provvedendo alla stesura e alla diffusione del **"Manuale per la prevenzione delle malattie infettive nelle comunità infantili e scolastiche."**

I servizi educativi del Comune di Venezia si attengono a quanto stabilito nel manuale citato, che

è presente in ogni Nido e Scuola dell'Infanzia e che potete visionare ogni qualvolta, lo riterrete utile.

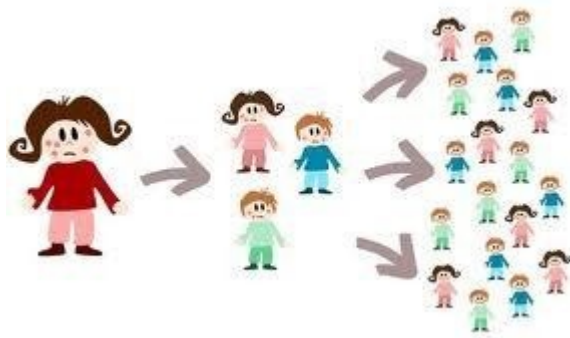
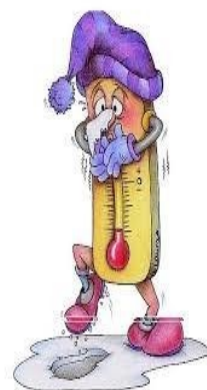
Tuttavia l'attuale scenario epidemiologico legato all'emergenza da Covid-19 ha definito criteri più stringenti per la frequenza dei bambini e degli adulti di riferimento a scuola.

Nello specifico, l'Ordinanza Regionale n.105 del 2 ottobre 2020 (allegato 1) "Linee di indirizzo per la gestione dei contatti di casi confermati di COVID-19 all'interno delle scuole e dei servizi per l'infanzia" è il documento che fornisce le linee di indirizzo per il SISP e per i referenti Covid delle scuole per contrastare il diffondersi del virus e garantire in sicurezza la continuità delle attività educative.

Tale documento definisce la sintomatologia che, qualora presente, esclude sia i bambini che gli adulti nella frequenza a scuola.

Non è possibile, pertanto, andare a scuola quando sono presenti almeno uno dei seguenti sintomi Covid:

- sintomi respiratori come tosse e rinite con difficoltà respiratoria;
- vomito (episodi ripetuti accompagnati da malessere)
- diarrea (tre o più scariche con feci semiliquide o liquide)
- perdita del gusto
- perdita dell'olfatto
- mal di testa intenso
- febbre superiore ai 37,5°



Diversamente la sola presenza di altri sintomi come raffreddore o lieve mal di testa non precludono la frequenza alla scuola.

Il rientro a scuola, dopo qualsiasi tipo di assenza, prevede da parte del genitore la compilazione dell'auto-dichiarazione attestante l'assenza per motivi famigliari (vacanze) o patologie non riconducibili al Covid-19. Se il Pediatra di Libera Scelta sottopone il bambino al tampone, il rientro nel servizio si prevede che il referto abbia esito negativo. Qualora si riscontrasse la positività, la riammissione a scuola avviene solo a seguito del tampone negativo e con relativo certificato di guarigione rilasciato da parte del Servizio di Prevenzione e Igiene.

L'Ordinanza, inoltre, prevede che qualora si riscontri uno o più casi di positività tra i bambini e/o gli adulti presenti nella sezione/scuola, il Servizio di Prevenzione e Igiene dispone la sospensione delle attività educative definendo il periodo di quarantena. Tale servizio comunica al Referente Covid della scuola modalità e tempi nei quali effettuare il tampone per il rientro dopo la quarantena (ad oggi è di dieci giorni).

Le insegnanti non possono somministrare farmaci ai bambini. Nei casi in cui il bambino necessiti di un farmaco salvavita le insegnanti si sottopongono ad un incontro informativo con un pediatra competente di riferimento del nido a seguito del quale possono essere autorizzate a somministrare il farmaco in caso di necessità.

6.3 LA SICUREZZA

Tutto il personale operante all'interno della struttura è formato relativamente alla sicurezza sugli ambienti di lavoro e viene tenuto e costantemente aggiornato il registro del responsabile alla sicurezza giornaliera; il suo compito è quello, nel caso di situazione di emergenza, di dare le direttive nel rispetto del piano di evacuazione affinché tutti



vengano portati fuori dalla struttura e vengano avviate le procedure di segnalazione dell'emergenza. Il personale si occupa di verificare con cadenza settimanale che i dispositivi di sicurezza ed emergenza siano funzionanti ed attivati. Ogni anno vengono fissate due date in cui effettuare delle prove di evacuazione e in tali occasioni viene redatto un verbale in cui si descrive lo svolgersi della procedura, eventuali problemi e soluzioni, i tempi di evacuazione; tale verbale viene poi inoltrato all'ufficio competente nell'ambito della sicurezza sui posti di lavoro.

7. AREA DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

7.1 OBIETTIVI FORMATIVI E DI APPRENDIMENTO

La progettazione della scuola dell'infanzia comunale parte dal rilevamento dei principali bisogni educativi che trovano riferimento nelle condizioni socioambientali generali, ma anche nel più ristretto ambito socio-familiare di cui la scuola è espressione.

In tale contesto gli obiettivi formativi in termini generali possono essere così riassunti:

- necessità di uno sviluppo integrale del soggetto;
- rispetto delle individualità, stimolo alle potenzialità specifiche e spazio alla creatività;
- sviluppo dei valori morali e civili che consentono una integrazione positiva nella comunità;
- possesso degli strumenti cognitivi e culturali che consentono una base solida alle successive fasi scolastiche e più in generale al contesto culturale.

All'interno delle Indicazioni Nazionali (2012) vengono indicati i "campi di esperienza": Il sé e l'altro, il corpo e il movimento, linguaggi creatività ed espressione, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo. Per ogni campo di esperienza, la progettazione curricolare della scuola ha individuato i vari obiettivi di apprendimento, i quali orientano le più specifiche scelte educativo didattiche anche con riferimento alle diverse età dei bambini.

All'interno di ogni campo di esperienza, la progettazione curricolare della scuola dell'infanzia individua, in linea con le indicazioni ministeriali, i seguenti obiettivi di apprendimento.

➤ **IL CORPO E IL MOVIMENTO**, capacità di:

- camminare, correre, stare in equilibrio, coordinarsi in giochi individuali e di gruppo, nel rispetto delle regole;

- imitare posizioni globali del corpo e posizioni semplici;



- esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive e relazionali;

- riconoscere le varie parti del corpo e lo rappresenta in stasi e movimento

- controllare la propria forza e valutare i rischi;

- alimentarsi, vestirsi, curare l'igiene del proprio corpo, riconoscerne i segnali.

➤ **LA CONOSCENZA DEL MONDO**, capacità di:

- raggruppare e ordinare, confrontare e valutare quantità;

- collocare correttamente nello spazio se stessi, gli oggetti e le persone;

- orientarsi nel tempo;

- riferire eventi del passato recente e cogliere le trasformazioni naturali;

- osservare i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi;

- essere curiosi, esplorativi e porre domande;

- usare simboli per registrare eventi.

➤ **I DISCORSI E LE PAROLE**, capacità di:

- prestare attenzione, ascoltare (discorsi, racconti, poesie, filastrocche);

- pronunciare correttamente le parole, indicare adeguatamente gli oggetti;

- comunicare con frasi di senso compiuto;

- partecipare alla conversazione (nel piccolo gruppo);

- narrare eventi personali o piccole storie;
- comprendere ciò che è raccontato o letto;
- analizzare e commentare figure di crescente complessità;
- riassumere una breve vicenda raccontata o letta;
- interessarsi alla lettura.

esprimere una situazione ad altri;

➤ **LINGUAGGI, CREATIVITA' ED ESPRESSIONE** capacità di:

- seguire con attenzione spettacoli di vario tipo;
- comunicare emozioni e raccontare, inventare storie;
- esplorare i materiali a disposizione e utilizzarli con creatività;
- scoprire il paesaggio sonoro, eseguire produzioni musicali usando la voce e gli oggetti;
- Esplorare i primi alfabeti musicali;
- usare diverse forme artistiche per comunicare.

➤ **IL SE' E L'ALTRO**, capacità di:

- riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti;
- controllare e canalizzare l'aggressività;
- essere disponibile con gli altri;
- partecipare ad eventi significativi della vita della comunità;
- comprendere i bisogni e le intenzioni degli altri;
- superare i punti di vista egocentrici;
- accettare la diversità;
- assumere autonomamente e responsabilmente ruoli e compiti;
- riconoscere valori e rispettare le regole della civile convivenza.

Tutte le proposte educative e didattiche messe in campo vengono determinate dalla strumento dell'osservazione che permette di identificare le risorse e i bisogni dei bambini per predisporre una progettazione soggetta a monitoraggio, verifica e ri-progettazione.

7.2 LA CONTINUITA'

7.2.1 "CONTINUITA' VERTICALE":

NIDO - SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA



La scuola dell'infanzia promuove con il "Progetto Continuità" incontri con il servizio di nido e incontri con la Scuola primaria attigua che anno per anno vengono organizzati nei dettagli dalla Commissione Continuità di cui le insegnanti fanno parte assieme alle insegnanti del

Circolo Didattico San Girolamo.

7.2.2 "CONTINUITA' ORIZZONTALE":

SCUOLA DELL'INFANZIA - FAMIGLIA

La scuola dell'infanzia Duca d'Aosta si propone di essere:



-una scuola dell'infanzia con "le luci accese": le insegnanti si propongono di fornire ai genitori le informazioni e di coinvolgerli creando con loro opportune occasioni di incontro che permettano loro

di "sentirsi dentro" all'esperienza di vita che i loro bambini e bambine sperimentano alla scuola dell'infanzia.

-Una scuola dell'infanzia con "le porte aperte": le insegnanti educano assieme ai genitori, condividono il progetto educativo del bambino, si preoccupano di dire tutto inquadrando il processo positivo della crescita e individuando le possibili difficoltà. I genitori non sono solo "utenti del servizio" ma "alleati nella crescita" con preziosi saperi sul bambino: il loro sapere pratico, la loro conoscenza del figlio fatta di quotidianità e storia familiare, le strategie educative elaborate sono imprescindibili per l'intervento educativo.

Ci si impegna a capitalizzare questi saperi riconoscendoli, valorizzandoli, sostenendoli, aiutando a farli evolvere e migliorare quando serve, ma mai svalutandoli e disconoscendoli.

Il proposito è quello di co-educare (educare insieme) i bambini attraverso alcuni strumenti:

- le assemblee plenarie e di sezione: i genitori vengono a conoscenza del percorso educativo - didattico sviluppato nel corso dell'anno scolastico;
- i colloqui individuali, per fare il punto sullo sviluppo del bambino dare e ricevere informazioni, concordare atteggiamenti e comportamenti.

I colloqui vengono richiesti (da insegnanti, da psicopedagogo, da genitori) non solo in presenza di difficoltà ma anche quando le cose vanno bene! ovvero per comunicare le scoperte, i passi in avanti, le piccole trasformazioni quotidiane! I colloqui scuola-famiglia e le occasioni di incontro, distribuite nell'arco di tutto l'anno scolastico favoriscono la reciproca conoscenza, la negoziazione di significati e la condivisione delle scelte educative.

- le feste organizzate dalla scuola costituiscono ulteriori occasioni di costruttivo incontro con le famiglie e con il territorio;
- Festa di San Martino 11 novembre dove si va in uscita tutti i bambini con insegnanti, genitori, personale Ames. Tutti a "BATTER SAN MARTIN". È una festa ancora molto sentita sul territorio giudecca e la gente si aspetta di vedere i bambini cantare per dare loro i dolcetti.
- le giornate di "Scuola Aperta" (Progetto "Toc toc, chi bussa?") in cui i genitori, nonni, zii, partecipano alle attività con i propri figli, laboratori con la realizzazione di "lavori" condivisi.



7.2.3 CONTINUITA' TRASVERSALE

La scelta di lavorare, in momenti specifici e per attività mirate, per sezioni aperte, porta le insegnanti ad uno scambio costante di informazioni sui bambini al fine di rispondere al meglio alle loro esigenze formative e ai processi di crescita che possono accompagnare la crescita dei bambini.

7.3 INCLUSIONE

La scuola si impegna, con ponderati atteggiamenti e scelte educative e



organizzative, a favorire l'accoglienza di tutti i bambini e delle loro famiglie, provenienti da qualsiasi contesto socio-culturale e ambientale.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia comunale si avvalgono del supporto dell'equipe psicopedagogica, sono in contatto con il Centro di Neuropsichiatria Infantile, gli operatori del Servizio Sociale e altri specialisti, al bisogno.

Alla presenza di bambini diversamente abili la scuola elabora, d'intesa con la famiglia e gli operatori specializzati, un piano educativo individualizzato (P.E.I.). L'attività educativo-didattica è supportata dalla presenza delle insegnanti di sostegno ed eventualmente dall'addetto all'assistenza.

8. LA PROGETTAZIONE EDUCATIVO -ANNO SCOLASTICO 2020-21

La progettazione educativa per l'anno scolastico 2020-2021 verrà esposta ed integrata in questo fascicolo nel mese di NOVEMBRE.

9. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTI INTEGRATIVI

Il Collegio Docenti, ritenuto positive le esperienze degli anni precedenti, ha deciso di renderle curricolari e per questo inserirle nel P.O.F.

Bambini in biblioteca: utilizzando la biblioteca di quartiere si avvia un primo contatto del bambino con il libro illustrato e con le letture animate nello spazio allestito per i piccoli. Un "Percorso educativo in biblioteca": si organizzerà un calendario di incontri e i bambini saranno accompagnati dalle insegnanti e potranno usufruire del servizio anche di prestito



libri. Questa progettualità è temporaneamente sospesa a causa dell'emergenza Covid.

IO leggo perché :anche quest'anno partecipiamo a questa iniziativa che ci permette di arricchire la nostra biblioteca !



Il racconto della fiaba all'interno di un ambiente predisposto per l'avvicinamento del bambino al libro sarà un elemento importante per la crescita, lo sviluppo della fantasia e della creatività. Inoltre,

l'immedesimazione in personaggi del racconto, facilita il bambino nell'espressione di eventuali paure, ansie, trovando validi "contenitori" del proprio vissuto.



"Bimborto": si propone ai bambini l'esperienza dell'orto avendo a disposizione sia la terra che le attrezzature per la sperimentazione della semina, crescita e raccolta dei frutti/fiori. E' un'esperienza che piace particolarmente ai bambini, che permette la manipolazione della terra e aiuta a sviluppare ulteriormente le capacità senso-motorie, di osservazione del ciclo di vita dei vegetali, degli insetti e degli animali.

Bambini e genitori insieme! Con il Progetto "TOC.TOC..., CHI BUSSA?"

Il progetto intende far conoscere un po' di più e vivere attivamente ai genitori alcuni momenti della giornata alla scuola dell'infanzia, condividendo strumenti, spazi, materiali di uso quotidiano con i propri figli. Questa progettualità è temporaneamente sospesa a causa emergenza Covid, non appena sarà possibile verrà ripristinata.

Educazione civica

La Legge 20 agosto 2019, n. 92 ha introdotto l'insegnamento scolastico dell'Educazione civica a partire dalla Scuola dell'Infanzia.

Nel recepire le indicazioni contenute in tale legge la scuola rafforza la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza.

I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono trasversali ai campi di esperienza e trovano espressione nei progetti didattici previsti per l'anno corrente.

Le linee guida infatti recitano: "Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezio-

ne di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla iniziazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza". Il riferimento va inoltre alla conoscenza della Costituzione, ai principi che la fondano, alle regole e a tutti gli organi che rendono possibile la vita democratica.

Didattica Digitale Integrata

Le Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39, forniscono indicazioni per la progettazione del Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) da adottare in tutte le istituzioni scolastiche di qualsiasi grado, qualora emergessero necessità di contenimento del contagio, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti.

Come previsto dalle stesse Linee guida, l'aspetto più importante per la nostra scuola sarà mantenere il contatto con i bambini e con le famiglie. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, saranno calendarizzate evitando improvvisazioni ed

estemporaneità nelle proposte in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini. Verranno usate diverse modalità di contatto: dalla videochiamata, al messaggio per il tramite del rappresentante di sezione o anche la videoconferenza, per mantenere il rapporto con gli insegnanti e gli altri compagni. Tenuto conto dell'età degli alunni, verranno proporre piccole esperienze, brevi filmati o file audio. La Piattaforma Moodle sarà utilizzata per attività, esperienze, scambi e contatti.

Secondo quanto riportato nel documento di lavoro "Orientamenti pedagogici sui Legami educativi a Distanza. Un modo diverso per 'fare' nido e scuola dell'infanzia" a cura dei membri della Commissione per il Sistema integrato di educazione e di istruzione, le insegnanti attueranno una progettazione delle attività fondata sulle seguenti strategie:

- l'utilizzo di domande generative e di ascolto attivo che traducano accoglienza e cura anche se a distanza;
- la promozione dell'autonomia del bambino attraverso un'alleanza con i genitori che veda la loro presenza a supporto della fruizione dell'esperienza didattica ma che lasci al bambino il protagonismo e la possibilità di misurarsi con sè e con gli altri;
- la valorizzazione delle conquiste dei bambini;
- la centralità del gioco e delle esperienze concrete dei bambini;
- un dialogo con i bambini che esplori tutta la linea del tempo (passato, presente, futuro), nel rispetto dello sviluppo e delle fasce d'età;
- continuità con la progettazione didattica svolta in presenza
- il sostegno educativo ai genitori;

- la documentazione delle esperienze attraverso l'archivio delle tracce digitali e la proposta di un portfolio domestico a cura delle famiglie.

10. AREA DELLA RICERCA SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE

10.1 SVILUPPO PROFESSIONALE



Per la formazione delle insegnanti vengono organizzati e proposti dall'amministrazione, in collaborazione con l'equipe di psicopedagogisti, dei laboratori formativi. Le insegnanti sono addette al primo soccorso e addette alla gestione

emergenza.

Le insegnanti possono avvalersi del servizio Itinerari Educativi e corsi di formazione esterni (associazione Montessori, Barchetta blu etc.)

10.2 DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE - VERIFICA

La documentazione dei percorsi legati alla progettazione per competenze (produzioni dei bambini, foto e video, ecc.) diviene "memoria delle esperienze e delle attività" ed è importante per le insegnanti, per i bambini e per le famiglie. Entrambe le sezioni documenteranno i percorsi realizzando un "librone" per ciascun bambino.

La valutazione:

- riguarda gli esiti del percorso didattico: si verificano i livelli di apprendimento, le competenze e i traguardi raggiunti dai bambini;
- si riferisce al processo: progettare e ri-progettare i percorsi di insegnamento/apprendimento per rispondere alle potenzialità e ai bisogni dei bambini;
- consente di creare spazi per la riflessione sull'azione educativa individuandone i significati.

La valutazione e la verifica dei percorsi verranno effettuati tramite delle schede di verifica delle U.D.A e della progettazione di plesso, che verranno fatto oggetto di specifico confronto e condivisione nell'apposita Giornata di Verifica fissata ogni anno a giugno, a conclusione dell'attività educativo-didattica.



Note e Appunti

This image shows a blank sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

SOMMARIO

1.CHI SIAMO E DOVE SIAMO.....	2
2.ANALISI DEL TERRITORIO E	3
3.STRUTTURAZIONE DEL PLESSO.....	4
4.I TEMPI E LA GIORNATA TIPO.....	7
4.1 INSERIMENTO E AMBIENTAMENTO.....	8
5.IL PERSONALE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	9
5.1 IL PERSONALE DOCENTE.....	9
5.2 IL PERSONALE NON DOCENTE.....	10
5.3 FUNZIONE PSICOPEDAGOGICA.....	11
5.4 IL CONSIGLIO DELLA SCUOLA.....	12
6.LE FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	14
6.1 ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI DEL BAMBINO:finalità e scelte educative della scuola.....	14
6.2 LA SALUTE DEI BAMBINI.....	16
6.3 LA SICUREZZA.....	18
7 AREA DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA.....	20
7.1 OBIETTIVI FORMATIVI DI APPRENDIMENTO.....	20
7.2 LA CONTINUITÀ.....	23
7.2.1 LA CONTINUITÀ " VERTICALE".....	23
7.2.2 LA CONTINUITÀ "ORIZZONTALE".....	23
7.2.3 LA CONTINUITÀ "TRASVERSALE".....	25
7.2.4 INCLUSIONE.....	25
8 LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA ANNO SCOL.2018/2019.....	27
9 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	28

10 AREA DELLA RICERCA SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE.....	33
10.1 SVILUPPO PROFESSIONALE.....	33
10.2 DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE - VERIFICA.....	33